

# Antonio Malo

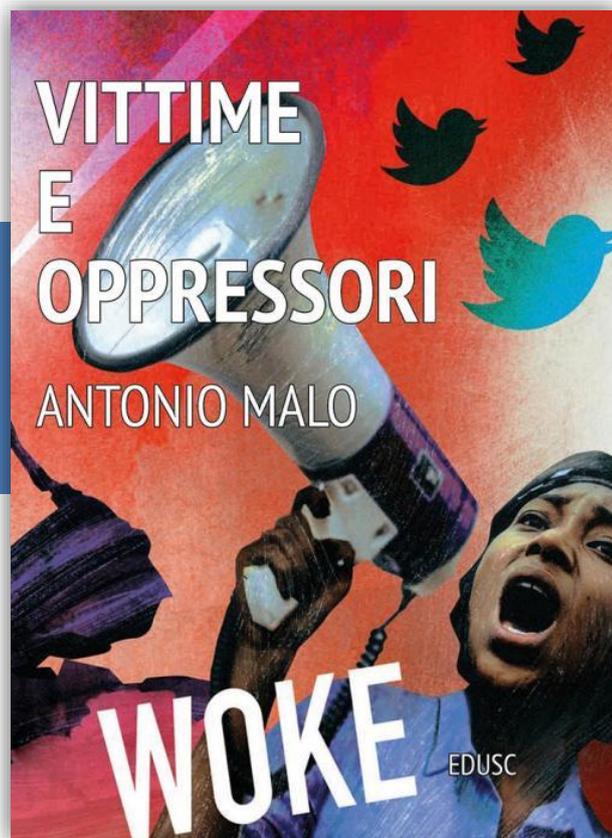
## VITTIME E OPPRESSORI

*l'ascesa dell'ideologia woke, analizzandone le radici filosofiche e culturali e criticando la sua visione divisiva tra vittime e oppressori, nonché le conseguenze politiche e sociali della sua diffusione.*

### DESCRIZIONE

Nell'ultimo decennio abbiamo assistito a uno sviluppo esponenziale dell'ideologia woke o del "risveglio". Nato negli Stati Uniti, questo movimento si è esteso rapidamente a tutto il mondo occidentale. Esso invita tutte le "vittime" della discriminazione e dell'odio (minoranze razziali, donne, gruppi Lgbtqi+, paesi colonizzati e religioni non cristiane) a reagire all'"oppressione" secolare dei bianchi, degli uomini, degli eterosessuali, dei colonizzatori e dei cristiani. La lotta per i diritti umani e civili (basati sulla dignità umana e sull'uguaglianza di tutte le persone davanti alla legge) è stata così sostituita dalla lotta in difesa delle minoranze "discriminate" e di "diritti" come l'aborto, la maternità surrogata, la libera scelta della propria identità sessuale, ecc. Si tratta di una vera e propria guerra culturale contro tutte le istituzioni tradizionali dell'occidente cristiano, etichettate come oppressive e contrarie ai nuovi diritti.

Questa ideologia, un tempo considerata marginale, è riuscita a entrare nelle stanze del potere, nella politica, nell'educazione, nei media, nelle grandi multinazionali, nei social e nei principali programmi legislativi di tutti i governi. Ciò porta a chiedersi su cosa si fondi la divisione dialettica del mondo tra vittime e oppressori, come tale concezione sia riuscita a diffondersi nella cultura e nelle istituzioni occidentali, e quali siano le conseguenze di tale diffusione al livello sociale e politico. Analizzando il fenomeno da una prospettiva filosofica, l'autore mostra come l'ideologia woke affondi le sue radici nel marxismo culturale e nelle teorie psicoanalitiche, esistenzialistiche e postmoderne sedimentatesi nel corso di due secoli. Attraverso un attento lavoro di decostruzione storica e concettuale, si metterà in luce la vera essenza di questo fenomeno culturale, basato su una visione storica e tribale dell'essere umano, privato di un fine e mosso unicamente da un desiderio infinito di felicità individuale, da realizzarsi attraverso l'appartenenza a un gruppo o a una serie di gruppi.



ISBN: 979-12-5482-259-3

Edizioni Santa Croce 2024

Pagine: 298

Prezzo: € 29,00

**GIUGNO 2024**

### AUTORE

**Antonio Malo** è Professore Ordinario di Antropologia presso la Pontificia Università della Santa Croce. È membro del Comitato scientifico della Rivista "Acta Philosophica" (Roma), del "Centro di Ricerche di Ontologia Relazionale" (ROR), del Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia (CSGF) del "Interdisciplinary Forum on Anthropology" (IFA), assessore del progetto "Famiglia e Media" dell'Università della Santa Croce, e membro del "Centro para el Estudio de las Relaciones Interpersonales" (CERI) dell'Università Austral (Argentina). Professore visitante in varie Università americane. La sua ricerca verte sull'antropologia dell'affettività, la teoria dell'azione, le relazioni umane e la filosofia del dono. Tra le sue ultimissime opere in italiano ricordiamo: Uomo o donna. Una differenza che conta (Milano 2017); Antropologia del perdono (Roma 2018); Svelare il mistero. Filosofia e narrazione a confronto (Roma 2021) e Invito alla lettura del De Anima. Un commento antropologico (Roma, 2022).